

Spedizione punitiva Scarcerato il ragazzo arrestato per lesioni Ostia, hanno le ore contate i bulli protagonisti del raid contro i panettieri egiziani

Le immagini delle telecamere nelle strade vicine a viale della Marina. Le impronte digitali ricavate dalle manate insanguinate trovate dalla Scientifica sulle carrozzerie delle auto parcheggiate davanti al forno. E, si spera entro oggi, i tabulati telefonici (e anche la posizione Gps) di alcune utenze sulle quali si è concentrata l'attenzione della polizia. Si stringe il cerchio del commissariato di Ostia, diretto da Antonio Franco, sui componenti del commando che, due notti fa, ha assaltato il panificio dove lavoravano tre egiziani, picchiati anche con le mazze da baseball. Il gip, al termine dell'udienza di convalida, ha disposto la scarcerazione, con obbligo di firma, di Davide Cirillo, il ragazzo di 28 anni arrestato dalla polizia all'ospedale Grassi dove si era recato per farsi medicare alcune ferite. È accusato di lesioni aggravate.

Secondo gli egiziani - giudicati guaribili con prognosi fra i 15 e i 20 giorni - sarebbe lui il capo della spedizione punitiva al forno Tosoni dopo aver avuto una precedente discussio-



Viale della Marina Il locale dell'aggressione (foto Proto)

ne, anch'essa finita a pugni, con uno dei panettieri - Mohamed Nasr Abueit, 36 anni - in un bar poco distante dove il ventenne stava festeggiando - con qualche ora d'anticipo - il compleanno.

Gli investigatori del commissariato hanno ricostruito le fasi precedenti al raid. Al giudice Cirillo avrebbe detto di essere tornato a casa subito dopo la scazzottata nel bar scoppiata per futili motivi: a far scattare la molla della

Gli indizi

Impronte,
video
e tabulati
I teppisti
forse autori
di altre
azioni

violenza - come ha riferito lo stesso egiziano - sarebbe stata la frase «Ma che c... guardi?» che gli avrebbe rivolto il ventenne. La polizia non esclude che ad aggravare la situazione sia stata anche l'assunzione di alcolici.

Dai rilievi degli agenti è emerso che, effettivamente, Cirillo è tornato nella sua abitazione ma poi - stando sempre alla ricostruzione degli investigatori - sarebbe uscito di nuovo per organizzare la vendetta con una dozzina di persone, che potrebbero essere già identificate nelle prossime ore: alcune sembrano che abbiano precedenti specifici per aver partecipato ad altri raid. Oltre a Abueit, ad avere la peggio nel corso della spedizione punitiva in viale della Marina, all'interno di un ristorante cinese dove si trova il forno, sono stati anche altri due panettieri - Mohammed Redh Gamal Eite, 23 anni, e Feray Abdelkalel Mohammed Fenoun (25) - colpiti con le mazze alla testa e in altre parti del corpo. Del fatto è stata informata anche la Digos, sebbene gli investigatori di Ostia abbiano ribadito che, almeno fino a questo momento, non è emersa alcuna connotazione razzista dell'aggressione. E secondo alcune testimonianze ora al vaglio della polizia non si esclude che il gruppetto possa essere stato «reclutato» fra i ragazzi che gravitano nella zona di piazza Gasparri, più volte al centro delle vicente malavitose avvenute a Ostia.

Valeria Costantini
Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

